

# “Storia locale” in edicola, c'è il saggio sul viaggio in Tibet di Desideri

di Paolo Gestri

**PISTOIA.** È in edicola il secondo volume di “Storia locale”, quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea, edizioni Gli Ori. Eccezionalmente il libro esce con un unico consistente saggio di Enzo Gualtieri Bargiacchi sulla relazione di viaggio di Ippolito Desideri, il padre gesuita nato a Pistoia nel 1684 che, primo fra gli europei, raggiunse il Tibet e ne descrisse luoghi e costumi.

L'interesse storico delle descrizioni trova ulteriore consistenza nelle vicende che determinarono la “scomparsa” della relazione stessa (questioni di interesse e prestigio internazionale inglese) e nel successivo ritrovamento, nel 1875, grazie a Gherardo Nerucci, l'autore delle sessanta “Novelle montalesi”. Del ritrovamento parlò anche il Times, l'attesa della pubblicazione era alle

stelle, ma la prima stampa in inglese sarà solo nel '32 e in italiano nel 1954.

Lo scritto del Desideri ha vissuto per un paio di secoli misteriose vicende che il Bargiacchi svela ora in cento pagine. Egli è uno studioso del pensiero orientale, affascinato dall'intraprendenza e acutezza d'osservazione del settecentesco gesuita. Il mistero di una relazione tanto rivelatrice, ma tenuta nei cassetti della diplomazia, lo ha invogliato a seguirne le tracce e far luce sugli intrighi che l'hanno nascosta.

Desideri insomma fu un personaggio luminoso, applaudito ma già con riserva in vita, fu decisamente scomodo dopo la morte. Dal 1728, anno in cui la relazione era compiuta, al 1932, in 204 anni, gesuiti, proprietari delle copie, inglesi, istituti culturali, geografi e storici si sono palleggiati tra Londra, Roma, Firenze questo

## CHI È

Ippolito Desideri, nato a Pistoia il 20 dicembre 1684, fu consacrato sacerdote nel 1712. Partì subito da Roma per le Indie via Pistoia, Livorno, Genova, Lisbona. Il viaggio per mare e per terra durò fino al 18 marzo 1716. Imparò perfettamente il portoghese sulle navi e il tibetano nei cinque anni di soggiorno a Lhasa. Il ritorno a Pistoia avvenne a distanza di 15 anni e 25 giorni, il 4 novembre 1727. Tornò quindi a Roma dove morì in solitudine, il 13 aprile 1733.

tesoro settecentesco di un religioso letterato, il Desideri, più unico che raro. «Era in anticipo sui tempi - sostiene il Bargiacchi -, per capacità di comprensione e di approfondimento, e per apertura al dialogo».